

**“LE FILIERE BIOLOGICHE: PROGETTO PER
L’ANALISI DELLA DISTRIBUZIONE DEL VALO-
RE, LO STUDIO DELLA CERTIFICAZIONE DI
GRUPPO, LA FORMAZIONE E LA TRACCIABILI-
TA’: FiBio”**

Stato d’avanzamento Work Package

RELAZIONE TECNICA al 30 settembre 2019

I° semestre I annualità



Ottobre 2019

SOMMARIO

PREMESSA	3
IL PROGETTO FIBIO	5
STATO DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	8
1.1 WP1: POLITICHE DI FILIERA (UNITÀ OPERATIVA ISMEA)	8
1.2 WP2: CERTIFICAZIONE DI GRUPPO (UNITÀ OPERATIVA C.I.H.E.A.M. -I.A.M.B.) ...	10
1.3 WP3: BIOLOGICO NELLE UNIVERSITÀ (UNITÀ OPERATIVA ISMEA)	11
1.4 BANCA DATI TRANSAZIONI (UNITÀ OPERATIVA C.I.H.E.A.M. -I.A.M.B. E UNITÀ OPERATIVA ISMEA).....	12

Premessa

Con nota n. 75872 del 30 ottobre 2018 il MiPAAF, alla luce delle finalità istituzionali e l'esperienza maturata nel settore dell'agricoltura biologica, ha chiesto ad ISMEA un progetto di cooperazione, della durata di 36 mesi, finalizzato alla realizzazione ed implementazione delle azioni previste nel "Piano Strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico", emanato dallo stesso ministero e approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nel marzo 2016.

In particolare, è stato chiesto di progettare azioni sulle tematiche del piano che riguardano: le politiche di filiera, la certificazione di gruppo, il biologico nelle università italiane, la tracciabilità di filiera attraverso una "Banca dati transazioni istituzionale".

Con nota n. 52719 del 6 dicembre 2018 l'ISMEA ha trasmesso al MiPAAF la proposta progettuale dal titolo "*FIBIO –Le filiere biologiche: progetto per l'analisi della distribuzione del valore, lo studio della certificazione di gruppo, la formazione e la tracciabilità*" individuando, quale Unità Operativa di progetto, il CIHEAM - Istituto Agronomico mediterraneo di Bari.

Con nota del 20 dicembre 2018 prot. n. 56885, su richiesta MiPAAF l'ISMEA ha poi trasmesso integrazioni alla proposta progettuale precedentemente presentata.

Il 21 dicembre 2018 con prot. n. 92150, ritenuta la suddetta proposta idonea alla realizzazione di un piano di attività di interesse comune in quanto rispondente alle esigenze di ricerca, valorizzazione, supporto e promozione del settore e data la necessità di stipulare una Convenzione per la realizzazione di specifiche attività di ricerca (ex art. 15 della L. 241/1990), è stata recepita quale oggetto di un Accordo di collaborazione tra l'ISMEA e il MiPAAF.

Con successivo Decreto Dipartimentale prot. 92440 del 27/12/2018, la suindicata Convenzione è stata approvata e resa esecutiva per un importo di 1.645.000,00 euro, somma impegnata con successivo D.M. 92487 del 27/12/2018.

Facendo seguito alla richiesta MiPAAF n. 20078 del 20/03/2019, infine, sono state fornite con nota n.19837 del 24/04/2019, ulteriori informazioni di dettaglio in merito al progetto ed è stata acquisita la comunicazione della Corte dei Conti n. 16131 del 6/03/2019 relativa al controllo di legittimità dell'Accordo stipulato e alla correzione della percentuale massima di acconto che l'Accordo può prevedere per l'ISMEA.

Con la stessa nota n. 19837 del 24/04/2019 è stato comunicato al ministero l'avvio delle attività dal 20/03/2019.

Come previsto nel progetto approvato, l'operatività dell'Unità CHIAM-Bari, è stata resa esecutiva con la convenzione ISMEA - C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. stipulata in data 8/08/2019.

La convenzione ha sancito per le unità operative ISMEA e C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. la reciproca collaborazione per la realizzazione di tutte le fasi del progetto FiBio articolato in 4 Working Project (WP) e per tutta la sua durata come riportato di seguito.

"L'ISMEA, quale ente beneficiario del rimborso di cui al DM n. 92487 del 27/12/2018 è tenuto, nel corso dell'intera durata del progetto, a:

- *coordinare le attività di progetto sia per la parte direttamente di propria competenza, sia per la parte di competenza del C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B;*
- *realizzare le attività previste nel WP 1: "Politiche di filiera" prevedendo:*
 - ❖ *la ricostruzione e l'analisi dei flussi economici lungo alcune filiere agroalimentari biologiche come definito nel progetto;*
 - ❖ *la ricognizione delle piattaforme logistiche e delle OP e OI relative ai settori oggetto di analisi economica;*
 - ❖ *la diffusione dei risultati delle analisi economiche;*
- *svolgere le attività previste nel WP 3: "Biologico nelle università" prevedendo:*
 - ❖ *una ricognizione dell'offerta formativa sul settore biologico e la valutazione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo del settore;*
 - ❖ *l'organizzazione di un gruppo di lavoro per la definizione di un percorso formativo;*
 - ❖ *l'organizzazione e la realizzazione del percorso formativo pilota nel caso di interesse da parte di almeno un Ateneo;*
 - ❖ *attività di promozione del percorso formativo;*
- *contribuire all'attuazione delle attività previste nel WP 4: "Banca dati transazioni"*

Il C.I.H.E.A.M. - I.A.M.B. con la sottoscrizione della Convenzione si impegna a svolgere come da cronogramma del progetto di cui all'art.2, le attività di seguito elencate nei:

- *WP 2: "Certificazione di gruppo"*
 - ❖ *Indagini su norme ed esperienze significative di certificazione di gruppo;*

- ❖ Incontri tecnici di confronto su criticità e vantaggi della certificazione di gruppo in Italia e un evento internazionale;
 - ❖ Dossier di approfondimento sulla certificazione di gruppo;
 - ❖ Uno studio di impatto e analisi di scenario dell'introduzione della nuova normativa;
 - ❖ Proposte di recepimento della legislazione europea;
- *WP 4: "Banca dati transazioni"*
- ❖ *Analisi dei contenuti e delle criticità di sistema delle strutture informatiche delle piattaforme esistenti*
 - ❖ *Proposte di specifiche funzionali della piattaforma Banca Dati transazioni MiPAAF;*
 - ❖ *Individuazione del modello Blockchain per un sistema pilota;*
 - ❖ *Linee progettuali per l'integrazione della Banca dati transazioni MiPAAF con la tecnologia Blockchain;*

Il progetto FIBIO

Il programma di attività FiBio è nato dall'esigenza di dare attuazione al "Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico", emanato dal MiPAAF e approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nel marzo 2016.

La proposta progettuale ha pertanto, intercettato, in particolare, le azioni che possono contribuire ad alcune finalità del Piano strategico quali: lo sviluppo di "Politiche di filiera", la "Semplificazione normativa per il settore biologico", la "Formazione, informazione e trasparenza", il "Piano per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica".

In coerenza inoltre, con le altre attività svolte sul settore biologico dall'Istituto, anche in collaborazione con il C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. e orientate al monitoraggio e all'analisi della relativa evoluzione economica, gli approfondimenti a livello di filiera e i focus su specifici aspetti ed esigenze del settore, arricchiscono il patrimonio informativo che va accumulandosi negli anni.

Su tale presupposto e per analizzare e interpretare fenomeni, esigenze formative e condizioni economiche di filiera, si fonda la scelta metodologica di prevedere nel disegno esecutivo delle attività, nella relativa realizzazione e nella condivisione dei risultati, un approccio di "ricerca partecipata" dagli attori del settore.

Partendo dunque dalle indicazioni del piano strategico, il progetto delle attività ha preso forma da una serie di circostanze che sempre più diffusamente ripropongono un contesto dinamico e in fermento nel quale pensare lo sviluppo del settore sia sul piano della domanda che dell'offerta:

- I tassi di crescita del settore risultano più contenuti via via che il settore consolida la sua posizione nell'agroalimentare ma senza alcun dubbio l'agricoltura biologica risulta avere ancora margini di crescita e molti ambiti nei quali investire in tecnologia, innovazione e formazione;
- è diffusa e sempre più pressante l'esigenza di: garantire il consumatore sulla certificazione del prodotto; difendere il protagonismo del sistema di agricoltura biologica nel processo di transizione verso l'agricoltura verde; cogliere le opportunità offerte dalla ricerca e dall'innovazione tecnologica per migliorare performance produttive ed economiche;
- l'individuazione del "prezzo giusto" serve a giustificare la differenza con l'omologo prodotto non biologico, rendere trasparente il valore e il costo del prodotto biologico e scoraggia speculazioni di mercato;
- continue esigenze formative emergenti si aggiungono a quelle tecniche, commerciali e imprenditoriali per raggiungere livelli di professionalità adeguati non solo all'evoluzione culturale e alla crescita del mercato ma anche alle aspettative della politica che mette in campo strumenti di supporto allo sviluppo del settore spesso molto sofisticati;
- la necessità di garantire trasparenza del sistema biologico per consolidare la fiducia del consumatore, fornire elementi di valutazione a garanzia di operazioni commerciali tra i diversi attori della filiera e supportare il sistema di controllo;
- cogliere le opportunità offerte dalla normativa europea della certificazione di gruppo sia da parte degli operatori in un'ottica di evidente risparmio di costi legati al processo di certificazione e controllo sia da parte delle istituzioni e delle amministrazioni locali che su una tale "aggregazione" se di prossimità, possono intraprendere politiche territoriali di elevato valore aggiunto per le economie locali.

Queste le riflessioni hanno guidato la progettazione delle attività FiBio prevedendo 4 WP che sono stati ripartiti tra le due Unità Operative sulla base delle competenze e esperienze maturate.

WP1: Politiche di filiera (Unità Operativa ISMEA);

WP2: Certificazione di gruppo (Unità Operativa C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.);
WP3: Biologico nelle Università (Unità Operativa ISMEA);
WP4: Banca dati transazioni (Unità Operativa C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. e Unità Operativa ISMEA)

FiBio ha una durata di 36 mesi e prevede il potenziamento del raccordo con il Mipaaf attraverso postazioni ISMEA e C.H.I.A.M.-I.A.M.B. presso l'ufficio PQAI 4 per le attività di progetto dei WP che prevedono e/o richiedono il coinvolgimento istituzionale. A tal fine nel periodo in oggetto sono state selezionate e rese operative due risorse interinali per le attività previste nei WP di competenza ISMEA.

Stato di attuazione delle attività

Aprile-settembre 2019

1.1 WP1: Politiche di filiera (Unità Operativa ISMEA)

L'obiettivo generale del WP è quello di analizzare la distribuzione del valore economico lungo alcune filiere agroalimentari biologiche e ottenere elementi sufficienti per interpretarne le caratteristiche e gli ambiti di potenziali interventi di policy.

Le attività svolte

Coerentemente con l'eterogeneità di situazioni riscontrabili nelle diverse filiere, nel primo semestre 2019 lo studio della distribuzione del valore lungo le diverse fasi, previsto dal WP in oggetto, è stato avviato con un'analisi desk.

In particolare, per ciascuna delle prime due filiere scelte (pasta e vino) è stato ricostruito il flusso di funzionamento e su tale rappresentazione sono stati individuati i diversi modelli di filiera più frequenti (**All.1**) e su questi sono stati definiti i livelli di profondità delle analisi sul campo quelle cioè che andranno svolte con le aziende via via riconducibili ai diversi modelli individuati.

L'attività è stata svolta con il supporto della consulente Ilaria Mazzoli (incarico n. 28891 del 15/07/2019) che ha iniziato a lavorare alla progettazione esecutiva dell'analisi della catena del valore relativa alle filiere pasta e vino e quindi nella definizione delle modalità di rilevazione delle informazioni condividendo con l'istituto tutti gli aspetti che auspicabilmente sarebbe necessario poter indagare attraverso le interviste e in particolare:

- stima dei flussi e dei canali della pasta biologica e del vino biologico
- prezzi nei diversi stadi della filiera
- esplicitazione dei costi (diretti ed indiretti) legati alla certificazione
- numero di operatori e classificazione per macro-tipologie
- analisi descrittiva delle singole fasi di produzione con dettaglio dei mezzi impiegati, con evidenziazione:
 - ❖ delle singole voci di costo, relativo grado di volatilità e maggiore o minore dipendenza da mercati / commodity / internazionali;
 - ❖ delle differenze operative determinate dall'applicazione della produzione biologica;

- ❖ dei tempi, da collegarsi al ciclo economico ed al ciclo finanziario della produzione.

Sulla base di tali specifiche sono stati sviluppati i questionari con l'obiettivo di recuperare informazioni, quali:

- caratteristiche dell'operatore intervistato;
- dimensioni: volumi, fatturato relativo al prodotto in oggetto e gamma di prodotti;
- elenco e peso sul fatturato specifico dei canali di commercializzazione;
- fasi produttive in cui l'azienda opera;
- numero di fornitori e di clienti e ripartizione degli stessi per la definizione del potere contrattuale;
- rapporti contrattuali con fornitori e clienti;
- appartenenza a una OP;
- esistenza di contratti di coltivazione e loro caratteristiche
- prezzi di vendita per formato di prodotto e per canale
- costi, suddivisi per ciascuna fase produttiva relativi a:
 - input di beni, ricostruiti per principali attività
 - spese per servizi, ricostruite per singolo elemento di servizio
 - costi logistici: stoccaggio, gestione degli impianti di stoccaggio e personale dedicato, mezzi dedicati
 - costo del lavoro, per tipologia (ore uomo per fase, per costo orario)
 - costo dell'impiego delle macchine, per tipologia più costi di manutenzione, eventuali ammortamenti se la macchina ha meno di 10 anni
 - costi relativi alla fase di commercializzazione, costi promozionali, modalità di pagamento di agenti e rappresentanti
 - altre voci di ammortamento: mezzi di trasporto, immobili e fabbricati
 - costo degli input finanziari (mutui e prestiti...)
 - imposte e tasse

Successivamente sulla base scelta delle sub-filiere più rilevanti per ciascuna delle due filiere biologiche, sono stati redatti la nota metodologica per la scelta delle aziende e la conduzione della rilevazione (**All.1.2 e All.1.3**) nonché i questionari specifici per la rilevazione delle informazioni economiche e produttive (**All.1.4**) e (**All.1.5**).

Tali documenti ad esclusione del questionario che è in via di affinamento con il supporto di esperti di settore dell'ISMEA, sono stati illustrati il 26 settembre u.s. alle associa-

zioni (Federbio, Assobio, Aiab, Anabio, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Associazione Biodinamici) invitate dall'ISMEA a condividere obiettivi e metodologia di analisi. Alle associazioni è stato chiesto un contributo ad individuare le aziende per effettuare le interviste considerata la necessità di poter contare su una rilevazione approfondita e quindi sulla disponibilità a fornire i dati nonché il supporto alla diffusione dei risultati in fase terminale dell'indagine.

Al momento in cui si redige la presente relazione, solo due delle associazioni hanno raccolto l'invito a supportare l'Istituto e hanno fornito alcune aziende sulle quali condurre l'indagine.

Parallelamente è stata avviata la progettazione dell'analisi relativa alle piattaforme logistiche delle due filiere oggetto di indagine della catena del valore per la prima annualità e con incarico del 05/08/2019 n. 31871 alla consulente Daniela Sabelli, è stata avviata la ricognizione e l'analisi delle OP e OI per le due filiere biologiche.

1.2 WP2: Certificazione di gruppo (Unità Operativa C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.)

Il WP2 prevede un'analisi desk di esperienze significative in materia di certificazione di gruppo, un percorso strutturato di confronto tra tecnici (in ambito nazionale ed internazionale) sull'applicazione della norma europea e uno studio di impatto e analisi di scenario sull'introduzione della norma in materia sul territorio nazionale.

Il suddetto percorso consentirà di produrre e elaborare delle proposte operative a supporto dell'elaborazione delle norme applicative della norma di base in materia di certificazione di gruppo.

Le attività svolte

Nei primi due mesi di attività si è proceduto a:

- impostare ed avviare la raccolta del materiale bibliografico necessario all'*analisi desk delle esperienze significative* e al *dossier di approfondimento* previsti nella prima annualità. Specifica attenzione si sta prestando in particolare agli studi più recenti pubblicati in materia a livello nazionale ed internazionale, ai position papers di stakeholder importanti del settore del biologico, alla documentazione relativa al dibattito legislativo in corso in sede europea;
- redigere e concordare la bozza di convenzione con IFOAM-EU, prevista da progetto. Per la prima annualità, in particolare, la collaborazione con IFOAM-EU si concentrerà su alcuni aspetti dell'analisi delle esperienze significative in materia di certificazione di gruppo e del dossier di approfondimento tecnico;

- esplorare, in via preliminare, attraverso la rete MOAN (Mediterranean Organic Agriculture Network) coordinata dal C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B., la possibilità di raccogliere informazioni su esperienze di certificazione di gruppo esistenti nei paesi membri del network, in particolare nei paesi terzi nei quali le Linee Guida della Commissione Europea (2003) riconoscono attualmente la possibilità di certificare gruppi di piccoli produttori.

Nella terza annualità del presente WP è prevista la realizzazione di uno Studio di impatto e analisi di scenario dell'introduzione della nuova normativa sulla certificazione di gruppo introdotta in Italia. Lo studio, basato su indagini di tipo quanti-qualitativo realizzate prevalentemente su casi studio selezionati, intende restituire elementi di riflessione sull'effetto della norma e indicazioni operative a supporto dell'elaborazione dei decreti ministeriali di applicazione della norma di base in materia di certificazione di gruppo introdotta con il nuovo regolamento comunitario.

La tempistica della discussione attualmente in corso in sede europea sul nuovo regolamento comunitario sull'agricoltura biologica prevede che il confronto con gli Stati Membri in materia di "certificazione di gruppo" si concluda già nei prossimi mesi. Pertanto, si ritiene fondamentale poter anticipare, nel corso della prima annualità, le attività relative allo Studio su citato, al fine di consentire un più proficuo utilizzo dei risultati da parte dell'Ufficio PQAI1 nelle ultime fasi della discussione in sede europea.

A tale scopo una richiesta formale in tal senso sarà inviata al coordinatore del progetto nelle prossime settimane.

1.3 WP3: Biologico nelle Università (Unità Operativa ISMEA)

Il WP, si propone di sondare e eventualmente formalizzare possibili partnership accademiche con le quali attivare l'edizione sperimentale di un corso di formazione sul settore biologico da progettare sulla base dei fabbisogni rilevati e delle figure professionali che sarebbe necessario avere per lo sviluppo del settore.

Le attività svolte

In via propedeutica, la fase della progettazione di un percorso di alta formazione sul biologico è stata preceduta da una ricognizione dell'offerta formativa esistente in Italia e da una prima analisi dei fabbisogni formativi per la definizione di profili professionali esperti nel settore biologico.

Per l'analisi della domanda, si è partiti con una indagine desk che ha riguardato la raccolta e l'analisi dei risultati relativi a diversi progetti relativi ad analisi di mercato, modalità di commercializzazione, marketing ovviamente specifici per il settore e poi lo svolgimento di n. 3 interviste a referenti di un'azienda agricola, di un'azienda che fa sperimentazione agraria e ad una azienda di trasformazione.

Successivamente, dalla lista degli istituti universitari del MIUR, dalla ricognizione degli enti che possono offrire progetti formativi e da una rassegna sul web di attività formative sul biologico a livello europeo, è stata creata una prima mappatura sulla quale è stato poi condotto un approfondimento relativo alla esistenza di corsi dedicati al settore, alla relativa attivazione, tipologia e durata, costo e destinatari con evidenza di eventuali vincoli di ammissione.

Nell'allegato 3.1 sono riportati i risultati della mappatura **(All. 3.1)** che hanno suggerito interessanti spunti di riflessione **(All.3.2)** per la futura progettazione di un percorso di alta formazione.

1.4 Banca dati transazioni (Unità Operativa C.I.H.E.A.M.- I.A.M.B. e Unità Operativa ISMEA)

Il WP4 prevede:

- uno studio delle banche dati transazioni esistenti, sia dal punto di vista dei contenuti che della struttura informatica;
- l'elaborazione di una proposta di specifiche funzionali della piattaforma Banca dati transazioni MIPAAF;
- la realizzazione e messa a punto di un sistema pilota blockchain applicato ad un numero limitato di soggetti per l'individuazione della soluzione più idonea al settore dell'agricoltura biologica e la predisposizione di linee progettuali per l'integrazione della banca dati transazioni MiPAAF con la tecnologia blockchain.

Le attività svolte

Nei primi due mesi di attività si è proceduto a organizzare con l'ufficio del biologico-PQAI 1 del Mipaaf una prima riunione, finalizzata ad una ricognizione delle banche dati transazioni attualmente esistenti, sia pubbliche che private.

L'incontro si è tenuto il 25 settembre 2019 presso il Mipaaf e hanno partecipato i rappresentanti: dell'ufficio biologico del Mipaaf, ISMEA, C.I.H.E.A.M.- I.A.M.B, Accredia, SIB, Federbio, AssOCertBio, Valoritalia, QCertificazione e Ente Nazionale Risi.

In tale occasione sono state illustrate le Banche dati degli intervenuti e in particolare: DATABIO di Accredia, OIP di AssOCertBio, FIP 4 di Federbio, QCData di QCertificazioni e quella dell'Ente Nazionale Risi.

Nell'allegato 4.1, memorizzazione della riunione, sono riportati gli interventi e le considerazioni relative agli strumenti presentati. A tale riguardo si precisa che l'intervento del rappresentante dell'Ismea, riportato incompleto nel documento, ha in realtà mirato a spiegare che la Banca Dati Transazioni, nel rispondere agli obiettivi previsti dalla normativa, può diventare un efficace strumento a supporto delle attività di controllo e vigilanza oltre che delle singole transazioni.

La mappatura delle caratteristiche dei vari sistemi presentati ha evidenziato l'opportunità di approfondire ulteriormente l'analisi di quanto già sviluppato e già operativo con l'obiettivo di individuare dati gestiti e funzionalità e valutare la possibilità di integrazione e cooperazione applicativa tra le banche dati.

Parallelamente, per procedere a delineare una prima architettura di Banca dati transazioni istituzionale in grado di rispondere alle finalità prescritte dalla normativa, è iniziata la definizione delle informazioni necessarie che saranno via via condivise con il ministero.

Infine, per garantire un costante raccordo anche tecnico con il Mipaaf e l'ICQRF nel periodo in oggetto, sono state avviate anche le procedure per l'individuazione di una risorsa C.I.H.E.A.M. - I.A.M.B. con postazione presso l'ufficio PQAI 1 quale supporto operativo per le attività del WP.